

Argomento: AIPB: Si parla di Noi



OPINION

# Questione di fiducia

Le tematiche Esg spesso non sono più al centro della comunicazione  
Non siamo in presenza di una crisi, ma serve una correzione di rotta

DI ANTONELLA MASSARI\*

Nell'*Indagine sulla clientela private in Italia* realizzata da Aipb Bva-Doxa c'è un dato sulla fiducia verso le iniziative Esg delle imprese che colpisce. Stando alla rilevazione, **i clienti private si dividono esattamente in tre**: un terzo afferma di credere che tali iniziative siano realizzate per tutelare il futuro dei cittadini, un terzo crede che siano pure operazioni di facciata, il restante terzo non sa cosa pensare.

## Fiducia in calo

Difficile considerare positivo questo risultato, soprattutto se letto nella sua evoluzione: la percentuale di clienti fiduciosi è scesa del 7% in due anni, nel 2021 era il 40%. Da cosa deriva questo maggiore scetticismo?

Certamente non è un tema di rilevanza, le tematiche Esg sono ritenute centrali da tutti gli attori

del mercato private. Gli impatti del climate change, infatti, rientrano tra le prime 10 preoccupazioni percepite dalle famiglie e i clienti private (69%) si dimostrano consapevoli di come le scelte d'investimento possano influenzare i comportamenti sostenibili delle imprese, esattamente quanto lo fanno quelle di consumo (70%). Se il focus si sposta sul private banking, secondo una recente rilevazione di Aipb, i leader dell'industria inseriscono gli investimenti nella transizione Esg tra i primi ambiti nei quali il settore private può generare effetti positivi per il Paese (al quarto posto, dopo l'educazione finanziaria dei clienti, la legalità e l'indirizzo dei risparmi verso gli investimenti). In un altro studio Aipb si evidenzia come **gli investimenti sostenibili rappresentino ormai il 33% degli**

**asset private investiti** e la quasi totalità degli operatori (96%) preveda una ulteriore crescita degli investimenti sostenibili nei prossimi 12 mesi. Inoltre, gli strumenti Esg vengono ritenuti una seria opportunità per migliorare il livello di servizio della consulenza finanziaria evoluta (per l'88% dei professionisti interpellati).

## Dove occorre intervenire

Se la consapevolezza di tale importanza è così diffusa, dove si incrina la fiducia? Per com'è stato concepito sinora, l'investimento Esg è frutto di **una serie piuttosto lunga di atti di fiducia**. Quello del cliente verso il private banker che glielo consiglia; quello del consulente private verso chi ha realizzato il prodotto di investimento Esg e verso l'agenzia che lo ha valutato assegnandogli un rating; quello

dell'asset manager verso l'impresa che ha scelto di finanziarsi sul mercato finanziario valorizzando il proprio impatto positivo Esg; quello dell'impresa verso il consulente in sostenibilità che ha suggerito l'azione e così via. Sembra un po' **La fiera dell'Est di Angelo Branduardi**.

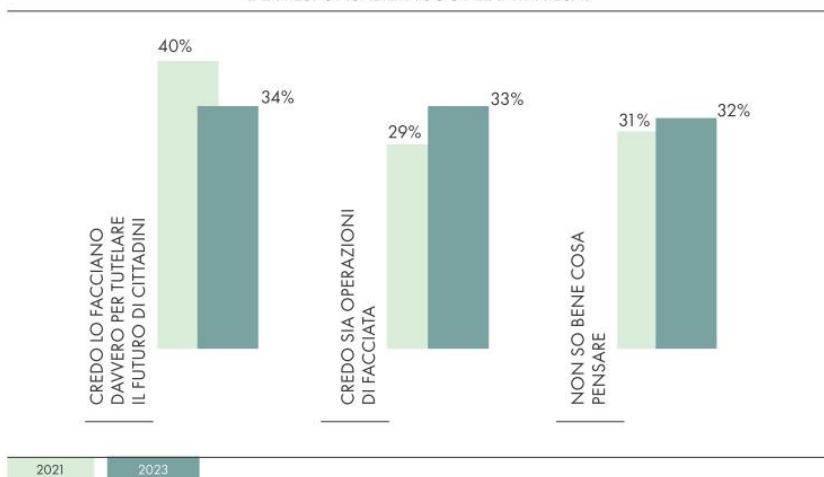
Si può certamente lavorare per ridurre questa lunga catena o, per lo meno, per renderla di più agevole scorrimento. Prendiamo un anello importante, quello dei rating.

**Uno dei principali problemi legati sostenibilità risiede nella netta differenza di valutazione fornita dalle diverse agenzie specializzate.**

Secondo uno studio dell'Università Mit di Zurigo, *Aggregate confusion: the divergence of Esg ratings*, la correlazione tra i rating dei cinque principali provider Esg è, in media, pari a 0,61: un valore piuttosto basso se confrontato con lo 0,99 fra i rating di credito forniti da Moody e S&P.

Da cosa deriva questa differenza? Per dirla in estrema sintesi: di sostenibilità si parla tanto, ma non esiste una definizione univoca (e semplice) di attività sostenibile, per questo ciascuna agenzia decide quali aspetti includere nel rating e che peso attribuirvi. Questo genera un eccesso di complessità. Diventa complicato, anche per i professionisti del private banking, spiegare ai clienti **le motivazioni sottostanti a determinate proposte d'investimento**. Nella nostra survey rivolta a più di 2.500 private banker, solo il 13% risponde di avere già tutto quello che occorre loro per

COSA PENSA DELLE INIZIATIVE DELLE AZIENDE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA?



Fonte AIPB – BVA Doxa "Indagine sulla clientela private in Italia"

proporre soluzioni Esg e, per farlo al meglio, indicano chiaramente la necessità di ricevere una formazione tecnica ma, anche, di avere materiali che riguardino l'impatto Esg degli investimenti, e formazione specifica sullo storytelling.

Ovvero, servono strumenti semplificati e migliori strategie per la comunicazione di tutta la filiera a partire dall'anello fondamentale: le imprese.

### L'importanza del dialogo

L'unico modo per superare questa impasse è infatti un maggior dialogo e confronto tra gli stakeholder: dalle istituzioni al mondo finanziario, passando per il centro di tutto il processo, le aziende. Negli snodi di questo processo virtuoso di confronto e approfondimento, **il professionista può contribuire attivamente grazie alla sua vicinanza all'imprenditore.**

Confrontandosi con lui e consigliandolo, nel corso degli incontri periodici dedicati all'analisi delle sue scelte di investimento finanziarie e reali, possono trovare spazio anche temi relativi all'importanza della governance d'impresa per attrarre investitori terzi e per finanziare progetti ambiziosi di innovazione tecnologica a favore di un prudente utilizzo delle risorse ambientali. Così si potrebbe passare da una lunga catena basata su atti di fiducia a una serie – più breve, perché molti passaggi saranno studiati e compiuti di concerto tra più attori – basata su atti concreti. E questo può fare la differenza.

\*Segretario generale di Aipb (Associazione Italiana Private Banking) 

